



**Comunicato stampa:
MOSTRA FOTOGRAFICA “L’ITINERARIO GHIACCIATO”
OPERE DI DANIELE GHISLA**

La **Società Fotografica Novarese (SFN)**, fondata nel 1939, ha come scopo statutario la promozione e la diffusione della cultura fotografica, dal punto di vista tecnico ed estetico. Collabora intensamente con gli Enti e con le Associazioni della città e della provincia che promuovono eventi culturali in cui la fotografia può fornire un significativo supporto iconografico.

Nel 2012 e nel 2014 ha avuto il piacere di vedere accolte, presso il Museo di Storia Naturale Faraggiana Ferrandi, mostre di fotografi amatoriali appartenenti ai Circoli fotografici della provincia di Novara aderenti alla FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche).

L’interesse suscitato da queste esperienze ha indotto a continuare la collaborazione, con un **progetto di esposizioni fotografiche permanenti**, in successione nel corso del 2015.

I temi delle mostre fotografiche avranno carattere naturalistico o etnografico/sociale.

Aprirà il ciclo la mostra “L’ITINERARIO GHIACCIATO”, fotografie di **DANIELE GHISLA**.

Daniele Ghisla, nato a Re (VB) e residente a Borgomanero (NO), è fotoamatore da molti anni. Ha più volte ricoperto la carica di presidente del Foto Club “l’Immagine” di Borgomanero ed è attualmente socio della Società Fotografica Novarese. Nel 1996 è stato insignito del titolo di Artista della Fotografia Italiana dalla FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche).

Le fotografie della mostra sono raccolte nel volume “L’ITINERARIO GIACCIATO”, curato da Wanda Tucci Caselli ed edito da L.P. Photocolor di Cureggio (NO), vincitore nel 1996 del “Premio fotografico città di Prato”.

Nel 2001 ha contribuito con le sue fotografie al libro “il Lago d’Orta”, edito dalla Fondazione Monti.

Inoltre ha pubblicato i seguenti libri fotografici:

- nel 2011 – “Lago d’Orta” - Le pietre del silenzio, della solitudine, della contemplazione
- nel 2012 – “Varallo” - Visioni, emozioni, suggestioni in 170 immagini
- nel 2013 – “Gozzano”
- nel 2013 – “Il Sacro Monte di Varallo” – luce, sogno, silenzio e preghiera

Il critico fotografico Fausto Raschiatore così commenta le immagini di Daniele Ghisla:

“Un autore che studia ed indaga la natura, in molte delle sue angolazioni: quelle più nascoste e segrete, senza essere invadente né indiscreto, con un linguaggio di ottimo pregio stilistico a valenza concettuale. Questo in sintesi è Daniele Ghisla fotografo. Persona sensibile, che opera esclusivamente con il colore a cui affida le proprie riflessioni sulla natura, tra gli spazi spesso difficili da leggere ed interpretare.

“L’ITINERARIO GHIACCIATO” è un segmento, apprezzato da pubblico e dalla critica, tra i tanti elaborati dell’autore di Borgomanero: immagini che tratteggiano, per l’appunto, un itinerario di singolare equilibrio descrittivo, percorso di emozioni, impressioni, punti di vista, raccolti in un volume (L’ITINERARIO GHIACCIATO) edito da L.P. Photocolor (Cureggio / Novara), vincitore, nel 1996, del “Premio Città di Prato”, come migliore pubblicazione fotografica dell’anno. È una ricerca tipica della produzione del fotografo piemontese, realizzata, come quasi tutte le sue indagini, tra le pietre e gli arbusti dei torrenti, sul ghiaccio, tra gli spazi angusti ed infiniti della natura, sfidando i rigori dell’inverno, lungo specchi d’acqua, osservando ed interpretando le spirali in cui talvolta si avvitano e si divertono in libertà i riflessi dell’acqua, mentre dialogano e giocano, silenziosi ed accattivanti.

L’Autore osserva i dettagli del ghiaccio e crea realtà nuove, tracciati espressivi improbabili, come se traslasse, tramite il mirino della sua macchina fotografica, un universo complesso e lo portasse in superficie, sotto una luce nuova. Ghisla studia ed indaga i microcosmi della natura ed in particolare quelli del ghiaccio traendone fotografie stimolanti nei cromatismi e nella grafica, realizzate con una tessitura in cui colori e stilizzazioni si coniugano poeticamente in una trama originale di suggestiva bellezza. Un gioco raffinato di sensazioni emotive che l’autore trasfigura dall’interpretazioni delle onde dei fiumi, tra filamenti di ghiaccio, osservando il letto di un torrente, per poi inventare, in una tessitura iconica elegante, annotazioni singolari ed uniche.”